



RIZZOLI SU MISURA 3DLAB INAUGURATO CON LA FONDAZIONE

Progettazione e stampa 3D di protesi su misura negli spazi ristrutturati dell'antico laboratorio fotografico

È stato presentato alla stampa e a un folto pubblico il 23 maggio il nuovo laboratorio interamente dedicato alla progettazione e alla stampa 3D di protesi e prototipi personalizzati, realizzato negli spazi che furono il Laboratorio fotografico dell'Istituto, grazie al supporto della Fondazione Rizzoli e alla generosità di un gruppo di benefattori guidato dal socio fondatore Giovanni Domenichini: in venti hanno deciso di sostenere il progetto - insieme a Domenichini, Massimo Galassini, Lamberto Tacoli, Brunello Cucinelli, Vincenzo Cremonini,



Taglio del nastro con il direttore generale Anselmo Campagna, l'assessore regionale Raffaele Donini, la Presidente della Fondazione Federica Guidi con i figli del donatore Fabio Gallia, Alberto Leardini, ricercatori del Rizzoli e visiting researcher.

Augusto Cremonini, Fabio Gallia (scomparso poco prima dell'inaugurazione, alla cui memoria è dedicata la targa di ringraziamento posta nel Laboratorio), Luca Sghedoni, Luca Dini,

Gianluca Pavanello, Claudio Lucchese, Nicola Ancarani, Gianmaria Cesari, Giampiero Bergami, Elisabetta Franchi, Elena Tradii, Alessandro Menozzi, Giuseppe Colaiacovo, Luigi Marchesini, Marco Minoccheri. Con la direttrice scientifica del Rizzoli Milena Fini e il direttore del Laboratorio di Analisi del movimento Alberto Leardini è stato portato avanti il percorso per la realizzazione del nuovo 3Dlab, in cui gli ingegneri potranno lavorare con i chirurghi nella progettazione per la stampa 3D.

gli ingegneri potranno lavorare con i chirurghi nella progettazione per la stampa 3D.

» segue a pag. 2

VISTA PARADOX DI ARCHIVIOZETA E L'ANNIVERSARIO RIZZOLI

Il progetto culturale parte con La Montagna Incantata

Presentato VISTA PARADOX, il progetto di archiviozeta per gli spazi interni ed esterni dell'Ala monumentale dell'Istituto. Il 14 giugno ha debuttato "La montagna incantata" nell'allestimento itinerante delle prime due parti rappresentate a serate alterne fino al 7 luglio (info e biglietti su www.archiviozeta.eu). Dopo il debutto nel 2022 e 2023 al Cimitero militare germanico del passo della Futa, archiviozeta ha deciso di inaugurare la sua nuova residenza artistica in Istituto con la messa in scena del capolavoro di Thomas Mann, romanzo paradigmatico e attualissimo sulla malattia e sulla guerra, nel centenario della sua pubblicazione (1924-2024) in un luogo di ricerca e di cura quale è il Rizzoli.

Poi *incipit*, gruppo di lettura con filo conduttore la letteratura scientifica, e *punti di fuga*, eventi di scoperta e valorizzazione dei luoghi di San Michele in Bosco. Seguiranno dettagli.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

Ingresso a offerta libera

28 giugno nel Chiostro

28 giugno
1896 nasce il Rizzoli
2022 nasce la Fondazione

Dalle ore 18.30 nel Chiostro delle Scuderie Ala Monumentale dell'Istituto Ortopedico Rizzoli

Ore 19.30 azione teatrale a cura di archiviozeta

BOSCO VECCHIO
ramificazioni da Dino Buzzati

Prenota
Si consiglia la prenotazione, inquadra il QR code.

Main partner: BCC EMILBANCA

14 giugno > 7 luglio 2024 ore 18.30 archiviozeta

La montagna incantata

Thomas Mann prima e seconda parte

Istituto Ortopedico Rizzoli San Michele in Bosco

Il 28 giugno archiviozeta partecipa con un'azione teatrale itinerante dedicata anche ai più piccoli e alle famiglie all'evento organizzato con Fondazione Rizzoli per celebrare l'anniversario della nascita dell'Istituto (1896) e della Fondazione (2022). Ispirato al lavoro sulla fiaba della grande scrittrice Cristina Campo, l'evento si svolge nei chiostri e nei giardini del Rizzoli, che per l'occasione diventano uno spazio di creazione di mondi fantastici: BOSCO VECCHIO è un percorso che prende le mosse dal magnifico cedro dell'Himalaya e attraversa i diversi cortili, una lettura polifonica tratta dal romanzo "Il segreto del Bosco vecchio" di Dino Buzzati. L'evento inizia alle 18.30. https://docs.google.com/forms/d/1VCBOQ2hjt4nu-Ocbb-KNc41OrwWJk-QHI-7LcNvG-Yf4/viewform?edit_requested=true

BILANCIO DI GENERE

» a pag. 3

Fenomeni di segregazione verticale e nella ricerca PI prevalentemente uomini

RIZZOLI SU MISURA 3DLAB

Inaugurato con la Fondazione Rizzoli il laboratorio per progettazione e stampa 3D di protesi su misura

Per i pazienti soluzioni create ad hoc per quei casi altamente complessi che altrimenti non troverebbero nelle protesi standard soluzioni adeguate: a partire dai dati del singolo paziente, ottenuti grazie agli esami diagnostici come TC e risonanza magnetica, gli ingegneri elaborano il progetto della protesi su misura attraverso sofisticati modelli di calcolo in modo da definirne la forma più appropriata e il perfetto posizionamento anatomico, potendo anche simularne il funzionamento in movimento. Protesi stampate in 3D di bacino, vertebra, caviglia, gomito, ginocchio, sterno, anca sono state negli ultimi dieci anni sperimentate al Rizzoli, spesso in anteprima mondiale, così come le cosiddette



guide di taglio, indispensabili ai chirurghi per eseguire gli interventi secondo la pianificazione personalizzata. Un laboratorio dedicato esclusivamente a queste attività consentirà ai ricerca-

toro anche di raggruppare le differenti casistiche, creando una fonte preziosa di dati da poter condividere anche con altre realtà al di fuori dell'Istituto al fine di rendere sempre più diffusi e accessibili le cure e gli interventi custom made, ovvero su misura. Accanto a questa tecnologia di ultima generazione convive la storia: nel locale di accesso al Laboratorio è allestito uno spazio espositivo che racconta, attraverso strumenti e materiali, il lavoro dei fotografi dell'Istituto. È inoltre presentata un'anteprima del Museo di Anatomia Patologica, curato dal chirurgo ortopedico Alfredo Cioni e dall'anatomopatologa Patrizia Bacchini, costituito da rarissimi preparati in formalina e a secco risalenti alla prima



metà del secolo scorso. Un patrimonio di documentazione storica e scientifica unico al mondo introduce alle tecnologie più moderne e conferma l'attitudine trasversale all'innovazione che da sempre caratterizza il Rizzoli.

NUOVE TECNOLOGIE IN CHIRURGIA VERTEBRALE: RISORSA O INTRALCIO?

Alla XIV edizione "NURSING ROUND", corso teorico-pratico per personale di sala operatoria



Nuove tecnologie vuol dire nuova organizzazione, nuove competenze e gestione di nuove risorse: così la direttrice sanitaria Viola Damen nel saluto di benvenuto ai partecipanti della XIV edizione di Nursing Round, corso per personale di sala operatoria dal titolo: "Le nuove tecnologie in chirurgia vertebrale: Risorsa o Intralcio?". L'evento - da anni accreditato per medico chirurgo, infermiere, fisioterapisti, tecnici sanitari di radiologia medica, tecnici di neurofisiopatologia - si è svolto al Rizzoli venerdì 24 e sabato 25 maggio con 81 presenze tra iscritti e relatori e ha visto il coinvolgimento di diverse strutture che operano nel settore della chirurgia vertebrale in Italia con il contributo di 20 relazioni.

Tra le presentazioni della prima sessione, dedicata ai contributi delle nuove tecnologie in chirurgia vertebrale, la lettura magistrale del professor Riccardo Schiavina del Policlinico Sant'Orsola, che mette in evidenza il ruolo della chirurgia robotica urologica a supporto della chirurgia vertebrale nelle masse pelviche vertebrali e componenti vascolari importanti. "Non siamo pronti per la tecnologia, c'è un po' di resistenza, facciamo una nuova procedura chirurgica e ci sembra difficile, pensiamo che sia un intralcio - riferisce il presidente del corso e direttore della Chirurgia Vertebrale IOR Alessandro Gasbarrini, all'apertura dei lavori scientifici. - Invece dobbiamo cambiare e ciò serve per fare le cose meglio, per fare meno danni, per spendere meno".

"L'unica cosa costante è il cambiamento": citando Eraclito (6°- 5° sec. a.C.) il dottor Fabio Marozzi evidenzia che la sala operatoria è il luogo sottoposto a numerosi cambiamenti.

L'introduzione delle nuove tecnologie come robot chirurgico, tac intra-

operatoria, esoscopio, per infermieri che operano in altre strutture come l'ifo-Regina Elena di Roma e l'Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano, ha messo in atto la realizzazione di protocolli operativi per la creazione di nuovi spazi e percorsi organizzativi. Proprio tre infermieri di questa ultima struttura hanno vinto il premio per la miglior relazione. "Per adattarsi alle nuove cose occorre molta pazienza e praticità, visto che dobbiamo farlo in spazi vecchi" afferma uno dei relatori.

Il responsabile scientifico dell'evento, dottor Riccardo Ghermandi, ricorda che il Nursing Round quest'anno ha voluto dare spazio all'università proprio per il suo ruolo di insegnamento e formazione: presenti a moderare le sessioni il prof. Gianluca Faggioli, il prof. Stefano Zaffagnini, la professoressa Lisa Berti. "Fare formazione significa questo alto livello dei contributi scientifici" ribadisce il responsabile scientifico.

Anche l'innovazione in laboratorio, tra ricerca di base e applicata, viene trattata grazie all'intervento della dottoressa Francesca Salamanna.

Se l'innovazione tecnologica è stato il tema di questo evento formativo, il soggetto principale del corso è stato il team multidisciplinare: è l'autore dei nuovi percorsi chirurgici introdotti dalle nuove tecnologie che grazie alla sua presenza sono più risorsa che intralcio. Certamente le parole di Massimo Robbato, astrofisico presso il telescopio spaziale James Webb per la NASA, descrivono questa risorsa: "Innanzitutto, fare una cosa nuova, più grande, è ciò che ci mantiene in cammino verso il futuro. Non farlo, ritenendo sufficiente ciò che sappiamo, lo status quo. Ci porta alla decadenza".

Anna Maria Nicolini

TUMORI, IL CORSO INTERNAZIONALE

Alla 35esima edizione



Si è tenuto dal 15 al 18 maggio presso il Centro di Ricerca dell'Istituto il *Course on Musculoskeletal Pathology*, il corso dedicato a ricerca, diagnosi e cura dei tumori dell'apparato muscolo-scheletrico che, arrivato alla trentacinquesima edizione, richiama ogni anno al Rizzoli presenze da ogni parte del mondo. Obiettivo l'aggiornamento multidisciplinare su

queste patologie rare grazie al lavoro che viene svolto congiuntamente dalla molteplicità di specializzazioni necessarie a far progredire la conoscenza e i trattamenti, quindi biologi, anatomopatologi, ortopedici, radiologi, oncologi, data scientists.

Organizzato quest'anno dal direttore della Clinica 3 Davide Donati, dal responsabile

dell'Anatomia Patologica Marco Gambarotti, dagli ortopedici della Clinica 3 Eric Staals e Tommaso Frisoni, il corso ha come di consueto dato grande spazio alla presentazione di casi e alla discussione in merito.

da pag. 1

PRIMO BILANCIO DI GENERE DELLE AZIENDE SANITARIE DI BOLOGNA

Fenomeni di segregazione verticale e nella ricerca PI prevalentemente uomini



Al centro l'Assessore al Welfare e salute del Comune di Bologna Luca Rizzo Nervo, la Responsabile Piano per l'Uguaglianza della Città metropolitana di Bologna Simona Lembi; da destra la Presidente CUG del Rizzoli Elisa Porcu con il direttore generale Anselmo Campagna, la Presidente CUG Aosp e la direttrice generale Aosp Chiara Gibertoni; a sinistra il direttore generale Ausl Paolo Bordon e la Presidente CUG Ausl

Presentato lo scorso 22 maggio in Comune a Bologna il primo Bilancio di Genere delle tre aziende sanitarie. Nasce dall'iniziativa dei CUG (Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni del lavoro), che hanno mappato la situazione per offrire una rendicontazione su impiego di risorse, prestazioni erogate e politiche sul personale, lette attraverso la lente di genere, al fine di fornire uno strumento che costituirà una base informativa a supporto di politiche del personale più attente alla parità e volte al raggiungimento di una maggiore equità sociale.

Tra i dati più interessanti c'è la **disparità di stipendio** tra donne e uomini medici per lo stesso tipo di ruolo o incarico. Il personale delle tre aziende è di 17.216 persone, 7 su 10 donne: prevalenti nel settore amministrativo, 77%, e in quello infermieristico e socio-sanitario, il 75%. Al contrario tecnici, operatori tecnici e ingegneri sono prevalentemente uomini, settori nei quali il divario di stipendio arriva fino al 9% a sfavore delle donne. In ambito amministrativo, nella dirigenza professionale il divario retributivo è a favore delle donne, +4%, ma la differenza si ribalta quando si raggiungono posizioni apicali come la direzione di struttura complessa amministrativa. In ambito sanitario, mentre il

personale infermieristico è vicino alla parità retributiva, le cose cambiano per il profilo medico: le donne percepiscono in genere il 10% in meno dei colleghi uomini, arrivando fino a una differenza del 44%

nei ruoli di direttori di struttura complessa. Il divario economico è dovuto principalmente al maggiore numero di ore che i professionisti uomini riescono a dedicare alle attività di libera professione. Si concretizza, ancora una volta, una lettura della società in cui alla donna è affidato il maggiore carico della gestione familiare in termini di tempo ed energie, con un'inevitabile ricaduta nello sviluppo della carriera e delle attività professionali.

Anche il **tipo di contratto** vede una disparità di genere da indagare: i contratti atipici o a tempo determinato sono assegnati maggiormente alle donne. I dati raccolti hanno mostrato inoltre fenomeni di segregazione verticale relativamente agli avanzamenti di carriera.

Una sezione è dedicata al personale della ricerca: nonostante la consistente presenza femminile, sono gli uomini a rivestire prevalentemente ruoli di Principal Investigator (PI) e quindi di responsabilità e prestigio nella conduzione di studi clinici e **progetti di ricerca**. Il contributo maggiore alla pubblicazione scientifica, identificato mediante la firma di primo autore, è attribuito ad una donna in 4 pubblicazioni scientifiche su 10.

Il Bilancio di Genere è consultabile sul sito.

https://www.ior.it/sites/default/files/media/documenti/bilancio-di-genere_web.pdf

Dal Servizio Affari Legali e Generali

RISERVATEZZA E PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI, FACCIAMO IL PUNTO



Il nuovo sistema di cambio password: guida pratica ai casi d'uso

Come noto, laddove l'attività lavorativa richiede l'utilizzo dei sistemi informatici dell'Istituto, l'accesso agli stessi avviene con le credenziali di autenticazione username e password; la password aziendale ogni tre mesi deve essere cambiata e gli alert con il preavviso di scadenza vengono inviati sulla mail aziendale a partire da un mese prima la scadenza medesima.

La tua password aziendale sta per scadere o, nonostante gli alert, è scaduta: sai come cambiarla?

► Vai sul Portale "Cambio Password" dalla Intranet IOR ed effettua il CAMBIO PASSWORD con SPID oppure, se hai depositato il numero di cellulare (aziendale o personale), con OTP (One Time Password).

Hai dimenticato la tua password aziendale oppure questa è scaduta da più di un mese?

► Se hai depositato il numero di cellulare (aziendale o personale), non è più necessario contattare l'Help Desk ICT, puoi procedere in autonomia. Vai sul Portale "Cambio Password" dalla Intranet IOR ed effettua il RESET PASSWORD con SPID: riceverai sul numero di cellulare un messaggio con una password temporanea da modificare obbligatoriamente al primo utilizzo.

Ricorda: qualora tu non l'abbia già fatto nel modulo di abilitazione ai servizi informatici, è sempre possibile comunicare il numero di cellulare (aziendale o personale) contattando l'Help Desk ICT.

Consulta la "Guida all'utilizzo del Portale Cambio Password con SPID o OTP" al link <http://intranet.internal.ior.it/system/files/Guida%20utilizzo%20portale%20cambio%20password%20con%20OTP%20o%20SPID.pdf>

VISTA PARADOX PARTE CON LA MONTAGNA INCANTATA

Il progetto culturale di archiviozeta al Rizzoli



Alla conferenza stampa di presentazione di Vista Paradox, insieme al direttore generale del Rizzoli Anselmo Campagna e ai fondatori e direttori artistici di archiviozeta Enrica Sangiovanni e Gianluca Guidotti, è intervenuta la delegata alla Cultura del Comune di Bologna Elena di Gioia (foto). VISTA PARADOX, sostenuto con fondi MIC per lo spettacolo dal vivo, fa parte di Bologna Estate 2024, il cartellone di attività promosso e coordinato dal Comune di Bologna e dalla Città metropolitana di Bologna-Territorio Turistico Bologna-Modena. Il progetto è nato nell'ambito della convenzione triennale tra archiviozeta e Istituto Ortopedico Rizzoli grazie alla quale da gennaio 2024 archiviozeta ha la sua nuova sede artistica e organizzativa presso l'Ala monumentale dell'Istituto e promuove la realizzazione di progetti sociali e culturali volti alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico del Rizzoli. VISTA PARADOX nella nomenclatura scientifica internazionale è la definizione della famosa illusione ottica nota come 'effetto cannocchiale' che si percepisce nel corridoio al primo piano dell'ala monumentale; archiviozeta ha deciso di chiamare così il suo nuovo progetto culturale incentrato sullo sguardo e sulla parola: una visione della cultura in prospettiva, per accrescere 'paradossalmente' la nostra percezione della realtà.

TROFEO IOR, DI NUOVO IN CAMPO



Si è giocata mercoledì 19 giugno la finale del "Trofeo IOR 2024", lo storico torneo di calcetto per tutti i dipendenti del Rizzoli, dopo uno stop di quasi cinque anni a causa della pandemia. Questa tredicesima edizione si è presentata in una veste totalmente rinnovata, con un profilo social sempre aggiornato ricco di foto, video e interviste che ha riscosso un grande successo tra gli atleti e i loro colleghi con l'hashtag "Sei in gamba IOR".

Il torneo è stato organizzato con l'aiuto dei capitani delle otto squadre partecipanti composte dai dipendenti dei vari reparti e servizi dell'Istituto. Il trofeo è stato alzato dalla squadra degli specializzandi (F.C. Specializzandi) vinto in finale contro la seconda clinica (IX Sinfonia), terzo

posto per il Pronto Soccorso. Scopo del torneo, oltre il puro divertimento, è creare una dimensione extra lavorativa che possa favorire la coesione tra i dipendenti in pieno "spirito IOR": un vero proprio momento di team building che non faccia distinzione tra ruoli professionali. Lo Sport si dimostra uno strumento importante nell'ambito lavorativo perché permette di gettare solide basi per un ottimo lavoro di squadra. In fin dei conti, per noi dello IOR, quotidianamente si gioca uno sport diverso ma giocando tutti nella stessa squadra.

Tommaso Di Marzo

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 7715 del 29 Novembre 2006

Rivista mensile, n. 209, anno 18, giugno 2024
a cura dell'Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna
Via di Barbiano, 1/10 - 40136 Bologna
tel 0516366703 fax 051580453
e-mail: iornews@ior.it

Direttore responsabile
Sara Nanni

Comitato di redazione
Alice Capucci (coordinamento editoriale),
Michela Antino, Mina Lepera,
Annamaria Milanese, Andrea Paltrinieri

Progetto grafico
Cristina Ghinelli

Fotografie
Lorenz Piretti, Paolo Righi

Stampa
Centro Stampa IOR

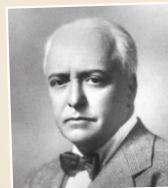
Hanno collaborato
Greta Baccaro, Tommaso Di Marzo, Alberto Leardini,
Anna Maria Nicolini, Pamela Pedretti, Elisa Porcu,
Giulia Prati, Angelo Rambaldi, Patrizia Tomba

Chiuso il 20 giugno 2024 - Tiratura 1000 copie

C'era una volta

LE LEGGI RAZZIALI A BOLOGNA E L'ESPULSIONE DEI CLINICI EBREI, QUALCUNO IMBROGLIA LE CARTE

Nazario Sauro Onofri è stato un giornalista e uno storico. Sue sono numerose opere soprattutto, ma non solo, sulla nascita e la storia del fascismo a Bologna e della Resistenza. Da tempo cercavo, e ho trovato, grazie a un bibliofilo eccellente, un libro di Onofri del 1989: "Ebrei e fascismo a Bologna". La mia ricerca era motivata da una



Vittorio Putti (1880-1940)



Maurizio Pincherle (1879-1949)

citazione del libro di Onofri su ebrei e fascismo presente nel volume a cura di Maurizio Pincherle, nipote del professore clinico pediatra Maurizio Pincherle, che fu tra i clinici ebrei cacciati dall'Università di Bologna con le leggi razziali volute dal governo fascista. Il prof. Pincherle poi riuscì a salvarsi nascondendosi nelle Marche, in cui era nato. Quando tornò, nel 1945, gli fu si ridata la cattedra, ma appaia a quella del clinico che ne aveva preso il posto dopo la sua cacciata.

Nazario Sauro Onofri nel suo lavoro cita quanto sostenne il professor Pincherle al suo ritorno nel '45: nella riunione della Società Medico-Chirurgica in cui si dovevano ratificare le espulsioni dei clinici ebrei, il professor Vittorio Putti avrebbe espresso il suo dissenso. Colgo l'occasione per segnalare che l'enciclopedia online Wikipedia, trattando della Società Medico-Chirurgica di Bologna, cita anch'essa l'episodio della contrarietà di Vittorio Putti alle espulsioni dei clinici ebrei. Nazario Sauro Onofri rivela però un altro aspetto interessante. "Il Resto del Carlino" (obbligatoriamente fascista come tutti i giornali sotto la dittatura) espresse un tacito rimprovero all'Università, perché il numero dei clinici ebrei espulsi era abbastanza numeroso rispetto al numero complessivo dei clinici. Il giorno dopo la pubblicazione dei clinici ebrei cacciati, a Roma anche il quotidiano "Il Tevere" pubblicò l'elenco. Occorre ricordare che se, come detto, tutti i giornali erano fascisti, il giornale "Il Tevere" era più fascista dei fascisti e pure, da tempo, antisemita. Nell'elenco del Tevere oltre ai nomi già dati dall'Università venivano aggiunti, come ebrei, anche quelli dei professori Mario Betti, Filippo Neri e Vittorio Putti. Il giorno dopo però, con tono "piccato" il Magnifico Rettore dell'Università di Bologna puntualizzò che i professori Betti, Neri e Putti erano non solo di "razza ariana", ma pure di "sicura fede cattolica". Il Tevere prese atto, ma con una "coda" si giustificò affermando che i tre nomi erano stati aggiunti da una fonte che sembrava autorevole. Insomma a Bologna l'aria non era buonissima. Rimango dell'opinione che, pur nell'incertezza delle fonti, la testimonianza del professor Maurizio Pincherle meriterebbe una maggiore attenzione nel ricordo storico.

Angelo Rambaldi

Circolo Culturale Ricreativo IOR

Si sono svolte dal 17 a 20 giugno le operazioni di voto per il rinnovo del Consiglio Direttivo, con il seggio portato con un'urna itinerante anche al Centro Ricerca e presso la sede di via Gramsci.

120 votanti (119 schede valide e una nulla). I voti ai nove candidati:

Tinti Morris voti 66, Tosarelli Daniele voti 65, Alboresi Mirco voti 60, Garofani Sante voti 54, Santaguida Valerio voti 37, Paolucci Laura voti 32, Mascherini Roberto voti 29, Rizzi Andrea voti 29, Bacchin Piero voti 24.

Da statuto, ai primi tre candidati vengano assegnati, su parere vincolante del consiglio, i ruoli di Presidente, Vicepresidente e Segretario, e ai seguenti quattro il ruolo di consigliere per un massimo di sette componenti. Grazie agli scrutatori Delia Bernardo, Andrea Frabetti e Giovanna Moretti. circolior@ior.it